

## SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### UNI ISO 37001:2016

- UN SISTEMA PER GARANTIRE LA CONFORMITÀ AL DDL "MISURE PER IL CONTRASTO DEI REATI CONTRO LA PA" CON LA LEGGE 3/2019 ENTRATA IN VIGORE IL 31.01.2019
- UN PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI COMMISSIONE DEI REATI PRESUPPOSTO DI CUI AGLI ARTT. 25 e 25-TER ex D.Lgs. 231/01
- UNA RISPOSTA OPERATIVA AI REQUISITI DELL'AUTOMOTIVE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM STANDARD IATF 16949:2016 DEFINITI AL PUNTO 5.1.1.1 "Corporate Responsibility"



**Dott. Ing. G. GAETANI**

- Ingegnere della Conoscenza
- Esperto di Organizzazioni Aziendali Complesse
- Progettista di "Modelli 231"
- Componente/Presidente di Organismi di Vigilanza per "Modelli 231"
- Esperto di Compliance di Sistema e Prodotto



**Dott. Ing. A. SALISBURGO**

- PROJECT MANAGER del Gruppo 2G Management Consulting
- Esperto di Sistemi di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza delle Informazioni
- Consulente di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01 s.m.i.)
- Consulente per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria



**Dott. Ing. M. LUPO**

- Project Manager del Gruppo 2G Management Consulting
- Consulente di Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza e Anticorruzione;
- Esperto di Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01 s.m.i.)
- Esperto di norme sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

#### 1. INTRODUZIONE

La norma tecnica ISO 37001:2016 ANTY-BRIBERY MANAGEMENT SYSTEM, recepita in Italia come UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, rientra negli impegni che i governi e le organizzazioni internazionali si erano assunti, sin dagli anni 90, per affrontare il problema della corruzione che mette in difficoltà non solo le imprese ma anche gli Stati (corruzione nel settore pubblico e nel settore privato).

**La corruzione attiva e passiva mette in difficoltà quelle imprese che hanno un comportamento corretto e determina una distorsione nell'ambito della naturale competizione tra le stesse imprese.**

Determina inoltre problemi di natura sociale e di rispetto dei diritti umani con una sottrazione di risorse alle comunità locali e un aggravamento della povertà.

La disciplina nazionale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza si è sviluppata attraverso la pubblicazione di diverse norme giuridiche che riconducono tutte all'obiettivo primario che è la lotta alla corruzione pubblica e privata.

Dal 2012, anno della pubblicazione della L. 190/2012 (Disciplina in materia di prevenzione della corruzione) al 2019, anno della pubblicazione della L. 3/2019 (misure per il contrasto dei reati contro

la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato ed in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici) sono state pubblicate altre norme giuridiche come il D.Lgs. 33/2013 (Disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, come modificata dal D.Lgs. 97/2016), il DL 90/2014 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), il D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il D.Lgs. 38/2017 [attuazione della decisione quadro 2003/562/GAI (Giustizia e Affari Interni) relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato], il D.Lgs. 56/2017 (Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 50/2016), il D.Lgs. 90/2017 (Nuova legge anticiclaggio), la L. 103/2017 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario), la L. 161/2017 (Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, ...), la L. 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato).

La L. 3/2019, entrata in vigore il 31.01.2019, ha apportato importanti modifiche al codice penale, al codice di rito ed al D.Lgs. 231/2001. Fra queste ultime, vi è, da un lato, la riformulazione del reato di traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.), con il contestuale assorbimento nello stesso del reato di millantato credito ed abrogazione dell'art. 346 c.p., e, dall'altro lato, l'introduzione di tale rivisitata fattispecie nel Catalogo dei Reati che possono dare luogo alla responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e la contestuale previsione di una sanzione pecuniaria nei confronti dell'ente fino a duecento quote (da un minimo di euro 51.600 ad un massimo di euro 309.800).



A livello europeo ricordiamo che la "Convenzione penale sulla corruzione" del Consiglio d'Europa, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999, disciplina nei suoi artt. 7 e 8 la corruzione nel settore privato.

L'art. 7 della Convenzione definisce la corruzione attiva come il fatto: *"...(...) commesso intenzionalmente, nell'ambito di un'attività commerciale, (...) di promettere, offrire o dare, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio indebito ad una persona che dirige o lavora in un ente del settore privato, per sé stesso o per un terzo, affinché realizzi o si astenga dal realizzare un atto che violi i suoi doveri..."*.

L'art. 8 della Convenzione definisce la corruzione passiva come un atto "commesso intenzionalmente, nell'ambito di un'attività commerciale" *"...il fatto di sollecitare o di ricevere, da parte di una persona che lavora o dirige per un'entità del settore privato, direttamente o indirettamente o per mezzo di terzi, un vantaggio indebito, o di accettare l'offerta o la promessa, per se stesso o per terzo, per realizzare o astenersi dal realizzare un atto che violi i propri doveri..."*.

La Decisione 2003/568/GAI {Giustizia e Affari Interni} del Consiglio Europeo del 22.07.2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato al "considerando n.9" così riporta: *"...Gli stati membri annettono particolare importanza alla lotta contro la corruzione sia nel settore pubblico che in quello privato, poiché ritengono che la corruzione in entrambi tali settori costituisca una minaccia allo stato di diritto e inoltre generi distorsioni di concorrenza riguardo all'acquisizione di beni o servizi commerciali e ostacoli un corretto sviluppo economico. In tale contesto, gli Stati membri che non hanno ancora ratificato la convenzione dell'Unione Europea del 26 maggio 1997 e la convenzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 devono trovare il modo di ratificarle al più presto..."*.

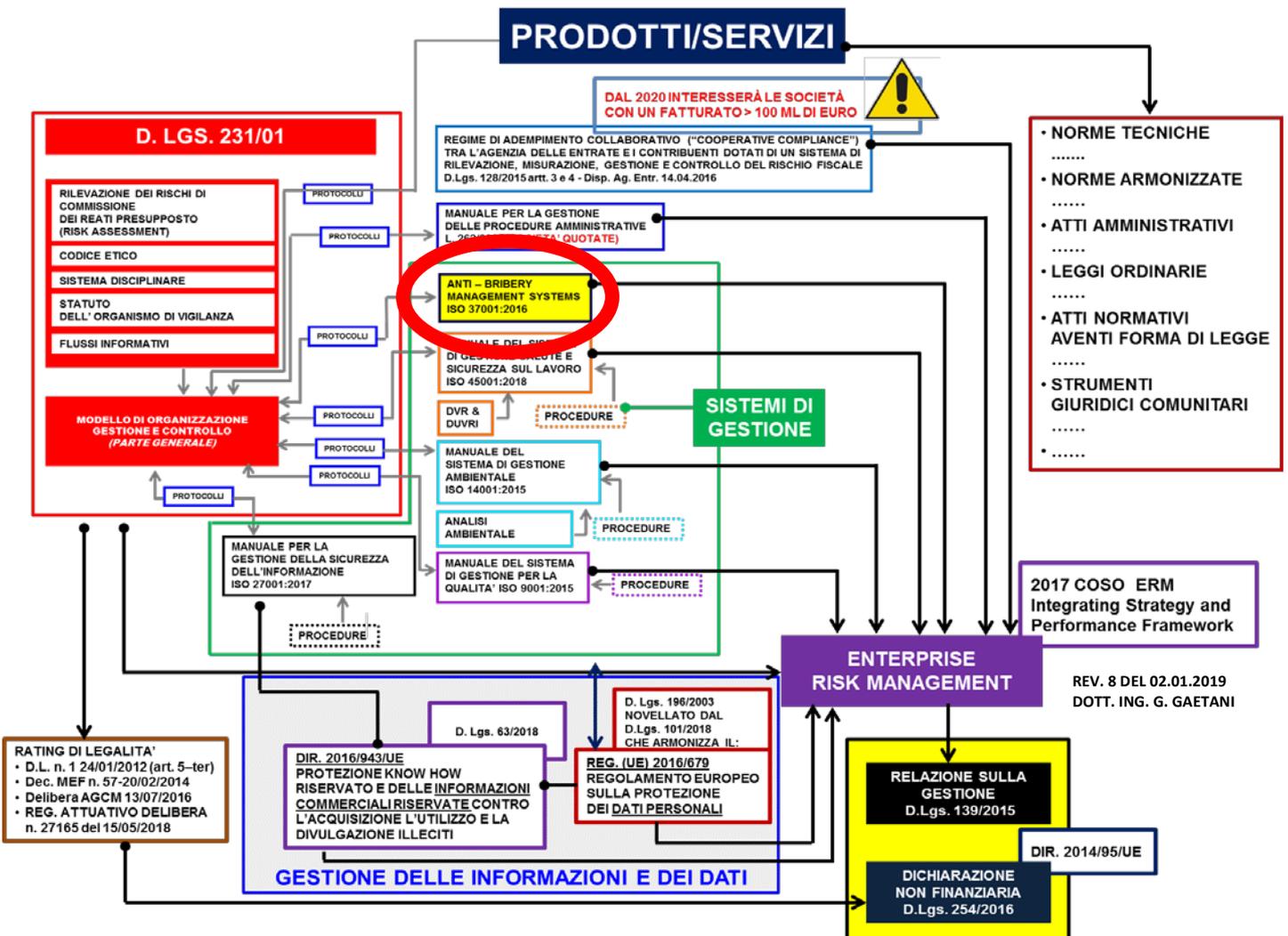
## 2. LA COLLOCAZIONE DELLA UNI ISO 37001:2016 NELL' ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La mappa delle principali prescrizioni normative e legislative che sono alla base di una organizzazione aziendale è rappresentata dallo schema successivo. Abbiamo visualizzato un collegamento organico tra SISTEMI DI GESTIONE, MODELLO 231, RATING DI LEGALITÀ, REGOLAMENTO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E RISK MANAGEMENT. Il tutto confluisce nella RELAZIONE SULLA GESTIONE D.Lgs. 139/2015 e D.Lgs. 254/2016.

La norma tecnica UNI ISO 37001:2016 è stata redatta per aiutare le imprese ad adottare e attuare misure per prevenire in modo efficace fenomeni corruttivi che si possono sviluppare nelle attività legate all'organizzazione e contestualmente per instaurare una cultura di onestà, trasparenza e integrità.

La norma UNI ISO 37001:2016 è indirizzata a costruire un sistema di gestione aziendale per prevenire fenomeni corruttivi nel settore pubblico, privato e ONLUS oppure sviluppate dalla stessa organizzazione o da soggetti dell'organizzazione che possono operare nell'interesse della stessa o a proprio vantaggio. Specifica quindi l'attuazione di procedure e controlli ragionevoli e proporzionati in base ai rischi di corruzione che l'organizzazione deve affrontare.

È bene precisare che la norma UNI ISO 37001:2016 non sostituisce le leggi di riferimento (D.Lgs. 231/01 e L. 190/2012) ma costituisce una "best practice" internazionale per l'adozione di sistemi di prevenzione della corruzione riferiti alla specificità dell'organizzazione. È quindi un "protocollo" come indicato dal legislatore all'art. 6 co. 2 lett. b) "...prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire...".



Predisporre una sistema di gestione anticorruzione, oltre a garantire l'idoneità del "Modello 231" per quanto riguarda la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto relativi alla corruzione, incrementa la fiducia degli stakeholder nonché promuove e protegge la reputazione dell'organizzazione.

Si ricorda che la corruzione favorisce un aumento dei costi di gestione degli affari nonché introduce elementi di incertezza nelle transazioni commerciali; inoltre consente di immettere sul mercato prodotti e servizi di qualità inferiore che possono portare ad infortuni e/o perdite di vite umane oltre che alla perdita di fiducia della popolazione nella pubblica amministrazione.

L'impresa onesta e trasparente deve contrastare la corruzione in ogni sua forma, nel contesto più ampio di etica di business.

La norma UNI ISO 37001:2016 favorisce un Sistema di Gestione Anticorruzione che deve essere parte integrante di un più ampio sistema di controllo di etica d'impresa finalizzato ad aiutare le organizzazione a prevenire, individuare e combattere la corruzione.

Sempre con più forza viene riproposta una azione anticorruptiva non solo attraverso leggi europee e nazionali ma anche introducendo specifici impegni nelle norme tecniche e/o sviluppando specifiche iniziative delle associazioni imprenditoriali.

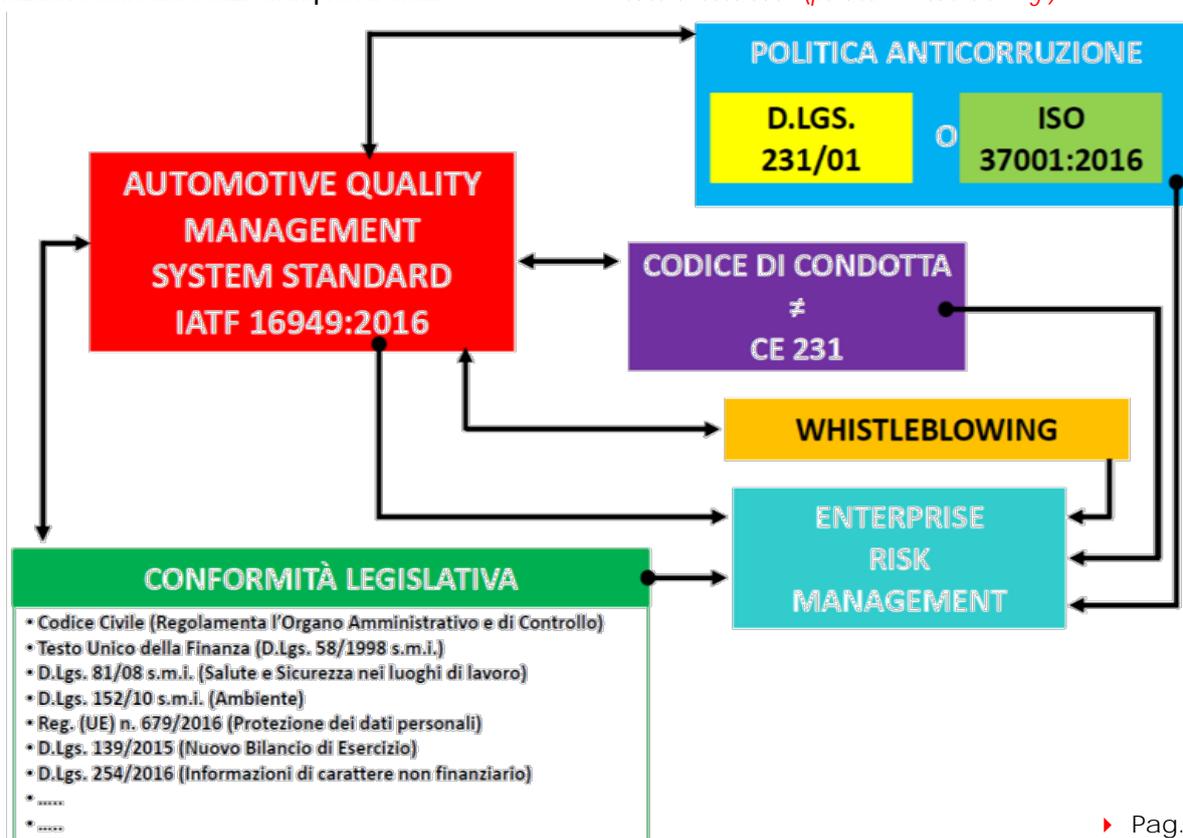
Si pensi al D.Lgs. 254/2016 che attua la DIR 214/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario sulla diversità di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni" L'art. 3 co. 1 lett.f) fa riferimento all'obbligo di descrivere le modalità di *"...lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati..."*.

Si pensi all'iniziativa di Confindustria per la stesura di un "vademecum per Pmi finalizzato ad imparare a difendersi dalla corruzione" [Sole 24 ore - Venerdì 28.10.2016].

Una iniziativa con respiro internazionale che nasce dal G20 del novembre 2015 ad Antalya (Turchia) come risposta concreta ad una emergenza che non ha confini e che passa anche attraverso l'educazione delle imprese alla prevenzione dei comportamenti a rischio.

Si pensi alla norma tecnica relativa all'AUTOMOTIVE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM STANDARD identificata come IATF 16949 del 01.10.2016 in cui al punto 5.1.1.1 "Corporate Responsibility" così si prescrive:

*"...L'organizzazione deve definire e attuare politiche di "corporate responsibility" che includano, come minimo, una politica anticorruzione, un codice di condotta per i dipendenti e una politica etica di escalation (politica "whistle-blowing")..."*



### 3. LA STRUTTURA DOCUMENTALE DELLA NORMA TECNICA UNI ISO 37001:2016

La complessità del sistema economico e sociale, le esigenze dinamiche del mondo industriale e delle autorità di regolazione del mercato, la proliferazione di norme tecniche per soddisfare le esigenze delle molteplici parti interessate, hanno spinto l'ISO/IEC (International Organization for Standardization/International Electrotechnical Commission) ad emanare nel 2013 una direttiva operativa (ISO/IEC Directives, Part 1, Consolidated ISO Supplement, 2013, Annex SL, Appendix 2) chiamata Struttura Generale di Alto Livello HLS.

Si tratta di una struttura comune che definisce i requisiti minimi nei Sistemi di Gestione (Management System Standard – MSS) che resterà invariata mentre saranno aggiunte sottoclausole e testi specifici per ogni aspetto (qualità, ambiente, sicurezza, rischi, compliance, anticorruzione...).

Questa direttiva operativa della ISO/IEC nasce come una evoluzione dei sistemi di management che, nella dinamicità del mercato e quindi della transizione del business, richiede anche una ridefinizione dell'organizzazione e quindi una capacità di innovare la gestione d'impresa.

### La struttura portante del Sistema di Gestione Anticorruzione

|    |                                      |  |
|----|--------------------------------------|--|
| 1  | Scopo                                |  |
| 2  | Riferimenti normativi                |  |
| 3  | Termini e Definizioni                |  |
| 4  | <b>Contesto dell'organizzazione</b>  | 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto<br>4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate<br>4.3 Determinare il campo di applicazione del Sistema di Gestione Anticorruzione<br>4.4 Sistema di Gestione Anticorruzione<br>4.5 Rilevazione dei rischi di corruzione  |
| 5  | <b>Leadership</b>                    | 5.1 Leadership e impegno<br>5.1.1 Organo Direttivo<br>5.1.2 Vertice dell'organizzazione<br>5.2 Politica Anticorruzione<br>5.3 Ruoli organizzativi, responsabilità e autorità<br>5.3.1 Ruoli e responsabilità<br>5.3.2 Funzione di conformità anticorruzione<br>5.3.3 Delega decisionale  |
| 6  | <b>Pianificazione</b>                | 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità<br>6.2 Obiettivi anticorruzione e pianificazione per la loro realizzazione  |
| 7  | <b>Supporto</b>                      | 7.1 Risorse<br>7.2 Competenza<br>7.2.1 Generale<br>7.2.2 Procedure di assunzione<br>7.3 Consapevolezza<br>7.4 Comunicazione<br>7.5 Informazioni documentate<br>7.5.1 Generale<br>7.5.2 Creazione e aggiornamento<br>7.5.3 Controllo delle informazioni documentate   |
| 8  | <b>Attività operative</b>            | 8.1 Pianificazione e controllo operativi<br>8.2 Due Diligence<br>8.3 Controlli aspetti finanziari<br>8.4 Controlli aspetti non finanziari<br>8.5 Implementazione di controlli anticorruzione<br>8.6 Termini contrattuali anticorruzione<br>8.7 Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili<br>8.8 Gestione inadeguata dei controlli anticorruzione<br>8.9 Indagini e repressione dei fenomeni corruttivi |
| 9  | <b>Valutazione delle Prestazioni</b> | 9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione<br>9.2 Audit interni<br>9.3 Riesame della direzione   |
| 10 | <b>Miglioramento</b>                 | 10.1 Non conformità e Azioni Correttive<br>10.2 Miglioramento continuo   |



Poiché la UNI ISO 37001:2016 è strutturata secondo la HIGH LEVEL STRUCTURE (HLS) può essere integrata facilmente con altri sistemi di gestione (es. ISO 9001:2015) considerando altresì la specifica attività dell'impresa nonché la rilevazione dei rischi di corruzione.

L'impresa deve effettuare una mappatura dei rischi di corruzione (4.5) e quindi adottare ed attuare una adeguata politica anticorruzione (5.2).

Deve individuare una funzione di compliance anticorruzione (5.3.2) e pianificare azioni per affrontare rischi e opportunità (6.2).

L'impresa deve effettuare attività di due diligence (8.2) nonché operare controlli sugli aspetti finanziari (8.3) e non finanziari (8.4).

Deve inoltre implementare i controlli anticorruzione (8.5) e verificare l'efficacia degli stessi controlli (8.8) nonché sviluppare continuamente indagini e attività repressive dei fenomeni corruttivi (8.9).



## 4. PROPOSTA OPERATIVA DEL GRUPPO 2G MANAGEMENT CONSULTING

Il Gruppo 2G Management Consulting è una "impresa della conoscenza e di servizi innovativi" che, con i suoi attuali 22 consulenti, opera dal 1988 (31 anni!) a supporto di imprese industriali, commerciali e di servizi.

Le aree di intervento sono costituite da 4 macrotemi (uno di questi è costituito dai "Sistemi di Gestione dell'Impresa) caratterizzati da settori consulenziali specifici che applicati ad ogni singola impresa costituiscono il progetto di intervento degli esperti del Gruppo 2G.

Il settore **SISTEMI DI GESTIONE ANTICORRUZIONE** è rappresentato da un team di consulenti con competenze in ambito legale, in ambito amministrativo contabile ed economico, nonché in ambito aziendale organizzativo e gestionale.

Ad oggi il Gruppo 2G Management Consulting ha progettato ed ha implementato protocolli specifici per la prevenzione del rischio di reati presupposto, (anche nell'ambito dell'anticorruzione per società controllate dalla Pubblica Amministrazione), ha realizzato centinaia di Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza, ..., ha operato per il "reengineering" di organizzazioni di piccole e medie imprese.



Per questi motivi il Gruppo 2G si propone come partner dell'Azienda - Cliente per redigere il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

Prima di redigere una proposta operativa ed economica i ns. esperti, preventivamente e senza alcun impegno economico e/o operativo, conducono un check up per individuare tutte le problematiche normative, organizzative e gestionali, con una analisi complessiva della Società/impresa.



Se volete fissare un appuntamento con i nostri esperti per una valutazione della Vs. struttura organizzativa di prevenzione della corruzione potete contattare il ns. Ufficio Marketing:  
Sig.ra Cristina Gagliardo  
Tel. 011 505062 - Fax 011 504660  
[c.gagliardo@gruppo2g.com](mailto:c.gagliardo@gruppo2g.com)